

Circolare n. 1/2013

Ricognizione degli adempimenti dei Referenti per la prevenzione della corruzione

1. Adempimenti di cui al paragrafo 8, lett. a) del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015

Secondo il paragrafo 8, lett. a) del Piano triennale, "I Referenti delle Strutture nel cui ambito sono presenti attività a rischio di corruzione dovranno presentare, **con cadenza trimestrale**, al Responsabile della prevenzione della corruzione una relazione con l'indicazione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione già poste in essere e proposte di eventuali e ulteriori misure da adottare".

Tale adempimento soddisfa molteplici esigenze in coerenza con l'obiettivo di rafforzare il sistema di prevenzione dei fenomeni corruttivi mediante l'adozione di misure efficaci e coordinate. In primo luogo, sarà, infatti, possibile monitorare le iniziative intraprese nelle singole Strutture, verificando il livello di attuazione delle azioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione. In secondo luogo, sarà possibile valutare l'opportunità della adozione di eventuali interventi correttivi e modifiche del Piano triennale.

Ne deriva che, ricorrendo in data **25 giugno p.v.** la suindicata scadenza del primo trimestre dalla adozione del Piano, ciascun Referente dovrà produrre la suddetta Relazione che dovrà illustrare le misure adottate in relazione alle attività a rischio di corruzione indicate nel Piano triennale e di quelle che, eventualmente, si intendano proporre, ove ritenute necessarie per implementare il sistema di prevenzione del rischio di corruzione e di illegalità.

2. Adempimenti di cui al paragrafo 8, lett. b) del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015

Secondo il paragrafo 8, lett. a) del Piano triennale, a partire dalla data di adozione del Piano, ogni tre mesi, ciascun Referente per la prevenzione della corruzione deve presentare al Responsabile della prevenzione della corruzione una dichiarazione attestante:

- la legittimità degli atti adottati;
- il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e, in caso di inosservanza, le connesse motivazioni;
- i rapporti tra l'Università e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Università.

Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito web dell'Università.

Al fine di favorire, da un lato, la redazione delle dichiarazioni e, dall'altro, la omogeneità delle stesse, è allegato alla presente circolare un **fac-simile** in formato word (ALLEGATO A) che dovrà essere compilato da ciascun Referente per la prevenzione della corruzione e **restituito** al Responsabile della prevenzione della corruzione **con nota di accompagnamento protocollata**, entro e non oltre il **25 giugno p.v.**

3. Verifica dello stato di avanzamento degli adempimenti previsti per il protocollo “Predeterminazione dei criteri anche attraverso la predisposizione di appositi regolamenti”

Come noto, il Piano triennale di prevenzione 2013-2015 individua le seguenti aree a più elevato rischio di corruzione:

1. autorizzazione o concessione;
2. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 163/2006;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni giuridiche ed economiche di cui all'art. 24 del d. lgs. 150/2009;
5. concorsi e prove selettive per l'accesso: ai corsi di laurea a numero programmato; alle scuole di specializzazione; ai corsi di dottorato; ai corsi di tirocinio formativo attivo; a qualunque corso di formazione e di studio attivato a qualunque titolo.

Per ciascuna delle succitate aree a rischio, il Piano individua le connesse attività e gli strumenti di gestione del rischio, specificati tramite protocolli, che costituiscono **linee guida di condotta per tutto il personale operante, a qualunque titolo, nelle Strutture preposte allo svolgimento delle suddette attività a rischio.**

Al fine di verificare lo stato di avanzamento degli adempimenti previsti dal protocollo relativo alla predeterminazione dei criteri, anche attraverso la predisposizione di appositi regolamenti (relativo alle aree a rischio di cui ai precedenti nn. 1, 3, 4 e 5), **tutti i Referenti competenti a formulare proposte di Regolamenti nelle materie di che trattasi** dovranno produrre, **entro e non oltre il 25 giugno p.v.**, apposita relazione ricognitiva, per ognuna delle attività di cui al paragrafo 1.1, dei criteri e della relativa fonte (legale, contrattuale, regolamentare), secondo il fac-simile allegato alla presente circolare (ALLEGATO B). Nel caso di Regolamento interno, si dovrà indicare se esso esista e/o necessiti di adeguamenti o aggiornamenti alle fonti sovraordinate e per quali motivi (ad es., per intervenute modifiche del quadro legislativo di riferimento, ecc.) e quali iniziative siano state, eventualmente, intraprese a tal fine o si intenda intraprendere.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
F.to Avv. Gaetano Prudente

Dichiarazione resa ai sensi del paragrafo 8, lett. b)
del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015
adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
in data 25.03.2013

Il/la sottoscritto/a _____, quale Referente per la
prevenzione della corruzione per la Struttura _____,

DICHIARA

che, in relazione alle attività a rischio di corruzione indicate nell'intestato Piano triennale
svolte dalla data di adozione del Piano ad oggi:

a) è stata verificata la legittimità degli atti adottati

(oppure)

è stata verificata la legittimità degli atti adottati e sono stati rilevati i profili di
illegittimità di seguito indicati:

Descrizione dell'atto e della relativa attività amministrativa	Profilo di illegittimità rilevato	Modalità con cui sono stati evidenziati i profili di illegittimità	Misure eventualmente adottate

b) è stato verificato il rispetto dei termini previsti dalle Leggi e dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti

(oppure)

è stato verificato il rispetto dei termini previsti dalle Leggi e dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti e sono state rilevate le seguenti inosservanze:

Descrizione del procedimento	Termine previsto per la conclusione	Motivi dell'inosservanza del termine	Misure eventualmente adottate

c) sono stati verificati i rapporti tra _____ (indicare la denominazione della Struttura di appartenenza) e i soggetti che con la stessa hanno stipulato contratti o che sono stati interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti ed il personale coinvolto nella relativa istruttoria

(oppure)

sono stati verificati i rapporti tra _____ (indicare la denominazione della Struttura di appartenenza) e i soggetti che con la stessa hanno stipulato contratti o che sono stati interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e sono state rilevate le seguenti relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti ed il personale coinvolto nella relativa istruttoria:

Descrizione del procedimento	Relazione

Bari, _____

Firma

Ricognizione, per le attività a rischio di corruzione, dei criteri e della relativa fonte
(paragrafo 3 del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015
adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
in data 25.03.2013)

Nominativo del Referente per la prevenzione della corruzione _____

Struttura _____

1. Attività a rischio di corruzione _____

2. Criteri regolatori e relativa fonte _____

3. Esiste un regolamento di Ateneo? (si/no) _____

(in caso di risposta negativa al punto 3)

3.1 è necessaria la sua adozione? (si/no) _____

3.2 quali iniziative sono state, eventualmente, intraprese o si intendono
intraprendere al suddetto fine? _____

(In caso di risposta affermativa al punto 3)

3.3 tale regolamento di Ateneo necessita di adeguamenti o aggiornamenti alle
fonti sovraordinate? (si/no) _____

3.4 quali iniziative sono state, eventualmente, intraprese o si intendono
intraprendere al suddetto fine? _____

Bari, _____

Firma
